



GIUNTA REGIONALE

CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 2650 del 19/04/2016

Prot n° 2016068261 del 31/03/2016

Ditta proponente Comune di Casoli

Oggetto Variante al PRG

Comune dell'intervento CASOLI **Località comune**

Tipo procedimento VALUTAZIONE DI INCIDENZA ai sensi del D.P.R. 357/97 (e successive modifiche e integrazioni)

Tipologia progettuale

Presenti (in seconda convocazione)

Dirigente Servizio Tutela Val. Paesaggio e VIA ing. D. Longhi (Presidente delegato)

Dirigente Servizio Governo del Territorio arch. B. Celupica

Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria

Dirigente Servizio Politiche del Territorio

Dirigente Politiche Forestali:

Dirigente Servizio Affari Giuridici e Legali

Segretario Gen. Autorità Bacino

Direttore ARTA

Dirigente Servizio Rifiuti:

Dirigente delegato della Provincia. dott. F. Gerardini
(CH) arch. V. Ursini (delega

Dirigente Genio Civile AQ-TE

Dirigente Genio Civile CH-PE GC CH arch. M. Santovito (delegato)

Esperti esterni in materia ambientale

arch. Chiavaroli

arch. T. Di Biase

dott. F.P. Pinchera



Relazione istruttoria

Si veda scheda allegata

Istruttore

Centore

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta Comune di Casoli per l'intervento avente per oggetto:



GIUNTA REGIONALE

Variante al PRG

da realizzarsi nel Comune di CASOLI

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio e

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

FAVOREVOLE CON LE PRESCRIZIONI SEGUENTI

Laddove i singoli interventi, previsti nel PRG nelle zone contermini al SIC, siano suscettibili di poter comportare impatti allo stesso SIC, dovranno essere attivate le procedure del DPR 357/1997.

Il presente parere non attiene alle previsioni di modifica della perimetrazione dei SIC, per le quali dovranno essere attivate le procedure previste a livello nazionale in conformità alle norme vigenti.

I presenti si esprimono all'unanimità.

ing. D. Longhi (Presidente delegato)

arch. B. Celupica

dott. F. Gerardini

(CH) arch. V. Ursini (delegato)

GC CH arch. M. Santovito (delegato)

arch. Chiavaroli

arch. T. Di Biase

dott. F.P. Pinchera

De Iulis

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Progetto soggetto a:

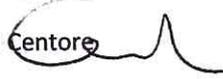
Valutazione di Incidenza - V.I.

Pag. 1

Oggetto dell'intervento:	Progetto di Variante al Piano Regolatore Generale
Descrizione del progetto:	
Azienda Proponente:	Comune

Localizzazione del progetto	
Comune:	Casoli
Provincia:	CH
Altri Comuni Interessati:	

Definizione procedura	
L'intervento e' sottoposto alla procedura di A.I.A. ai sensi del D.lgs.152/06 e ss. mm. e ii.:	
L'intervento è sottoposto a Valutazione d'Incidenza Ambientale (VINCA):	si
L'intervento VINCA è di competenza regionale? :	si
La procedura prevede il N.O.BB.AA. :	
L'intervento NOBBAA è di competenza regionale?:	
Ricade in un'area protetta:	
E' un'area sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004:	
art. 142 del D.Lgs. 42/04:	
Categoria degli allegati III e IV:	

Referenti della Direzione	
Il Dirigente del Servizio	ing. Domenico Longhi 
Titolare Istruttoria VIA:	ing. Erika Galeotti 
Assistente tecnico:	dr. Pierluigi Centore 





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Oggetto: progetto di variante generale al vigente PRG
Proponente: Comune di Casoli

Breve riassunto dello studio presentato.

A distanza di dieci anni dall'approvazione del vigente P.R.G., di seguito Piano, (delibera di C.C. n. 2 del 16/02/2004, pubbl. BURA n. 10 del 31/03/2004), il Comune di Casoli ha constatato che il Piano non ha fornito le risposte urbanistiche attese alle seguenti problematiche:

- Nuova perimetrazione delle aree di espansione residenziale previste nel Piano, con l'obiettivo di **contenere il consumo di suolo**, inteso quale bene comune e risorsa non rinnovabile che esplica funzioni e produce servizi ecosistemici, da effettuare mediante una sistematica e notevole **riduzione delle aree edificabili**, rimaste inattuata ed inattuabili per le seguenti motivazioni: imposizione di vincoli sovraordinati, postumi alla data di approvazione del Piano (PAI, PSDA, Microzonazione sismica, ecc.); impossibilità di edificabilità dovuti alla reale conformazione dello stato dei luoghi (presenza di reti idriche, rete alta tensione, strade non accatastate, morfologia del terreno, ecc.); espressa richiesta di riclassificazione in zona agricola da parte di proprietari di terreni individuati come edificabili.

- Riduzione della pressione fiscale prodotta dall'I.C.I./I.M.U., eliminando aree edificabili (in particolare le zone B6 di Completamento Extraurbano) che, di fatto, non possono essere attuate sia per l'orografia e la morfologia degli stessi e sia per la mancanza delle urbanizzazioni.

- Eliminazione delle aree preordinate all'esproprio previste nel vigente Piano e non attuate, alla luce della loro decadenza quinquennale e quindi, dell'avvenuta scadenza dei termini. L'eliminazione è stata decisa avendo constatato che le attuali aree destinate al soddisfacimento degli standard di cui al DM 1444/68, sono più che sufficienti al rispetto dei minimi imposti dalla vigente normativa (v. tabella soddisfacimento degli standard nella Relazione della Variante).

- **Conferma delle attuali aree produttive artigianali, commerciale ed industriali**, così come riportate nei vigenti Piano Territoriale Attività Produttive (PTAP) e Piano Regolatore Territoriale Consortile (PRTC), affrontando in concreto le problematiche socioeconomiche legate alle piccole attività presenti sul territorio, censite singolarmente e riportate nella cartografia come attività artigianali e commerciali incompatibili esistenti ed appositamente regolamentate.

- Aderenza alle molteplici innovazioni di natura legislativa verificatesi nel decennio di vigenza del Piano, come l'approvazione del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI - prima adozione Deliberazione G.R. del 23.03.2005, n. 422; definitiva approvazione con D.G.R. del 14/04/2008, n. 312/C, e D.C.R. verbale del 27/05/2008), diretto a disciplinare le destinazioni d'uso del territorio nelle aree a pericolosità molto elevata (P3), elevata (P2) e moderata (P1).

Per quanto sopra il Comune ha ritenuto necessario approntare la Variante Generale al Piano, di seguito Variante, che **sulla base dei predetti assunti riduce notevolmente le attuali aree edificabili ed il consumo del suolo. Con la Variante, infatti, si prevede la riduzione di mq. 863.744 delle aree edificabili, il che riduce la superficie utilizzabile per l'edificazione a circa 9.056 mq, al netto di quella già asservita per l'edificazione attuata, per circa 302 nuovi abitanti da insediare applicando il rapporto di 30 mq/ab), pari al 5,23% rispetto agli attuali 5.771 abitanti residenti al 31/12/14.** Tale previsione è molto al di sotto di quanto stabilito dalle vigenti NTA del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (art. 56, punto 4) per il Comune di Casoli, appartenente alla struttura della Rete Urbana Intermedia.

La Variante tiene inoltre conto dell'attuale contesto di bassa domanda e scarsità di risorse, soprattutto nel campo urbanistico - edilizio, operando scelte dettate dal principio della ragionevolezza che deve guardare sia alla definizione del sistema degli obiettivi perseguibili, sia ai

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria VIA:
ing. Erika Galeotti

Assistente tecnico:
dr. Pierluigi Centore





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Oggetto: progetto di variante generale al vigente PRG
Proponente: Comune di Casoli

criteri ed ai metodi di formazione e gestione del piano, dando centralità alle effettive esigenze della comunità.

Nella predisposizione della Variante, il Comune ha tenuto conto anche dei Siti della Rete Natura2000, oltre che delle altre aree protette presenti sul suo territorio.

La presenza delle citate aree protette, soprattutto dei Siti d'Importanza Comunitaria (SIC di seguito), è stata posta sin dall'inizio in massimo rilievo nella formazione della Variante, procedendo alla predisposizione di una Valutazione d'Incidenza Preliminare nella quale sono stati esaminati tutti i SIC presenti suggerendo possibili previsioni dello strumento urbanistico.

In ossequio al principio di urbanistica partecipata, in data 19 settembre 2011 l'Assessorato all'Urbanistica del Comune ha promosso un incontro preliminare con la popolazione, finalizzato ad informare sulla ripresa dell'iter della Variante. In quella sede, d'intesa con il Responsabile Unico del Procedimento (RUP di seguito) e con lo scrivente, sono state esposte le principali iniziative inerenti le aree protette esistenti, di seguito descritte, raccogliendo l'assenso dei presenti:

- Zona 1 - Connessione dei SIC IT7140118 e IT7140215: i due SIC sono divisi da una fascia, la cui ampiezza è di circa 400m, occupata per lo più da vegetazione ripariale del fiume Aventino, da coltivi e da zone antropizzate, queste ultime due categorie quantitativamente minoritarie rispetto alla prima; le caratteristiche ambientali e naturalistiche della fascia descritta sono del tutto analoghe a quelle dei due SIC limitrofi e pertanto, la prima iniziativa di carattere naturalistico che potrebbe essere opportunamente inserita nella Variante è la **connessione dei due SIC IT7140118 e IT7140215 apponendo un adeguato vincolo sull'area contrassegnata come Zona 1**

- Zona 2 - **Riduzione del SIC IT7140215**: nell'ambito della perimetrazione del SIC IT7140215, è stata prevista l'inclusione nel sito della Zona 2, rappresentata in parte da boscaglia e in parte da capannoni industriali e relativa rete viaria; pur con i dovuti approfondimenti documentali e di campo, la Variante potrebbe contemplare l'estrapolazione della Zona 2 dal perimetro del SIC, la cui superficie risulterebbe comunque incrementata grazie all'intervento descritto nel precedente paragrafo.

- Zona 3 - **Connessione dei SIC IT7140118 e IT7140117**: il principale ponte di collegamento ecologico fra i due siti è rappresentato dal crinale e dalle pendici della collina in loc. Costa Finocchio, il cui colmo raggiunge circa 460 m slm; il crinale è solcato da una strada bianca di ampiezza modesta; in analogia con quanto ipotizzato per la Zona 1, anche quest'area, denominata Zona 3 potrebbe essere oggetto di particolare tutela finalizzata al collegamento permanente dei due SIC limitrofi, eventualmente ed opportunamente da estendere in direzione della loc. Mandramancina.

Nel corso dell'iter di predisposizione della Variante, il Comune di Casoli aveva proceduto all'approntamento dei Piani di Gestione dei SIC IT7140118 "Lecceta di Casoli e Bosco di Colloforeste" e IT7140215 "Lago di Serranella e Colline di Guarenna", quest'ultimo interessato in parte dalla presenza della Riserva Naturale Regionale "Lago di Serranella", Oasi WWF (L.R. 09/05/1990 n. 68). Le previsioni di modifica dei perimetri dei relativi SIC sono state prese in esame dal gruppo di lavoro e considerate nei Piani, come riportato nella Valutazione d'Incidenza Preliminare (04/02/2012).

PREVISIONI DI PIANO

Ambiti di intervento

I punti del territorio comunale interessati dalle previsioni della Variante sono riepilogati in tab. 2 (cfr relazione completa)

Dimensionamento delle aree residenziali

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria VIA:
ing. Erika Galeotti

Assistente tecnico:
dr. Pierluigi Centore





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Oggetto: progetto di variante generale al vigente PRG
Proponente: Comune di Casoli

L'analisi delle statistiche demografiche della popolazione residente, che ha rappresentato uno dei principali criteri per la formazione della Variante, ha confermato la tendenza ad una recessione, soprattutto negli ultimi 5 anni, dell'incremento demografico avuto tra il 2006 – 2008. Ciò giustifica, anche sotto l'aspetto prettamente statistico, la scelta di dimensionare il piano di Variante, prendendo a riferimento una validità temporale non superiore a 10 anni e prevedendo solo un minimo incremento demografico, pari a 302 abitanti in dieci anni, dovuto essenzialmente allo sviluppo di processi di immigrazione da altri Paesi, attesi la bassa natalità e l'incremento dell'indice di vecchiaia, fenomeni consolidatisi nel tempo e largamente diffusi nell'entroterra.

Considerando che al 1981 la superficie lorda media dell'alloggio era di circa 90 mq e che nel 2001 risultava di 100 mq circa, con una tendenza all'ulteriore riduzione, si è dedotto che l'estensione media tendenziale per il prossimo decennio sarà di 70/80 mq.

Ipotizzando la già accennata modestissima ripresa del tasso di crescita demografica nel prossimo decennio, soprattutto dovuta all'immigrazione da altri Paesi soprattutto extracomunitari, pari a circa 302 abitanti ovvero lo 0,5% della popolazione attuale, distribuiti in 143 nuovi nuclei familiari, la domanda di nuovi alloggi richiederà 143 unità. Sarà pertanto necessaria una superficie di circa 10.000 mq di superficie edificabile (143 nuovi nuclei x 70 mq di superficie per alloggio medio). La Variante ne prevede 9.056 mq, pari alla superficie edificabile residua del vigente Piano, un valore molto al di sotto di quanto stabilito dalle Vigenti NTA del PTCP (art. 56, punto 4) che, per il Comune di Casoli, appartenente alla struttura della Rete Urbana Intermedia, prescrive un incremento del patrimonio edilizio esistente non superiore al 20%.

Dal punto di vista del patrimonio edilizio esistente, la Variante tende al raggiungimento della riqualificazione, del miglioramento delle condizioni di efficienza e di accessibilità degli insediamenti, del recupero e della riutilizzazione degli insediamenti urbani esistenti.

Il recupero e il riuso del patrimonio edilizio esistente rappresenta nella Variante la preconditione per qualsiasi proposta di crescita insediativa, per quanto concerne sia il dimensionamento residenziale sia quello produttivo (artigianale- industriale- terziario), privilegiando le aree infrastrutturate e inutilizzate, le delocalizzazioni e le riconversioni del patrimonio edilizio esistente incompatibile con le caratteristiche e le esigenze di riqualificazione urbana e territoriale, dando atto del recepimento integrale delle novità introdotte dal D.L. n. 69/2013 (c.d. "Decreto del Fare"), convertito nella Legge n. 98/2013 del 09.08.2013. È stata inoltre ampliata la fattispecie della "ristrutturazione edilizia" (con conseguente variazione del testo dell'art. 3, comma 1, lett. d), D.P.R. 380/2001), con riguardo agli interventi di demolizione e ricostruzione, eliminando la condizione del rispetto della "sagoma" e ricomprendendovi anche la ricostruzione di edifici già crollati, purché sia possibile accertarne la preesistente consistenza.

A tale scopo, con il progetto di Variante, sono state predisposte opportune politiche di intervento che consentano di conseguire operativamente gli obiettivi di recupero del patrimonio edilizio inutilizzato, anche per il centro storico, attraverso il recepimento integrale delle opportunità offerte dalle normative succedutesi nelle more di vigenza del presente PRG (Piano Casa, Sblocca Italia, Decreto del Fare, ecc.). Per quanto attiene il Piano Casa si fa riferimento alla deliberazione di C.C. n. 4 del 28-01-2013 avente ad oggetto "L.R. 15 ottobre 2012, n. 49, nel testo vigente, norme per l'attuazione dell'articolo 5 del D.L. 13 maggio 2011, n. 70 – Provvedimenti". Per gli interventi in Centro Storico possibili con SCIA è stata adottata la deliberazione di C.C. n. 30 del 29-09-2014, avente ad oggetto "Individuazione degli ambiti territoriali oggetto di esclusione dall'applicazione della Segnalazione Certificata di Inizio Attività (S.C.I.A.) ai sensi dell'art. 23-bis del D.P.R. 380/2001".

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria VIA:
ing. Frika Galeotti

Assistente tecnico:
dr. Rierluigi Centore





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Oggetto: progetto di variante generale al vigente PRG
Proponente: Comune di Casoli

Per quanto riguarda infine il Centro Storico ed i borghi antichi, è stato dato corso a quanto disposto dal regolamento attuativo ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale 9 agosto 2013, n. 22 "Recupero e restauro dei borghi antichi e centri storici minori nella Regione Abruzzo attraverso la valorizzazione del modello abruzzese di ospitalità diffusa. Disciplina dell'albergo diffuso".

Dimensionamento delle aree produttive

La Variante conferma quanto previsto nel vigente PTAP nonché quanto prescritto all'Art. 30 delle Norme del PTCP. Ciò consente il completamento delle previsioni ancora inattuuate, privilegiando un modello di sviluppo basato principalmente sulle attività artigianali, commerciali e di piccola industria avendo censito tutte le attività esistenti ed in particolare quelle in contrasto con la zona di pertinenza. In totale sono state censite n. 28 attività (meccanici, fabbri, carrozzieri, piccoli esercizi commerciali, ecc.). L'estensione delle aree ancora da completare è di circa 3.500 mq.

Dimensionamento delle infrastrutture

Nella Variante si è provveduto ad eliminare le previsioni inattuuate e ritenute inattuabili, presenti nel vigente Piano, attenendosi a verificare l'aderenza di quelle programmate alle scelte progettuali concretamente attuabili valutandone preventivamente i costi, le risorse programmabili e i finanziamenti disponibili. Le opere infrastrutturali previste, per complessivi mq 2400 circa, sono:

1. strada di collegamento tra la zona impianti sportivi e ed il Centro nella zona di S. Reparata (progetto preliminare approvato con Delibera di G.C. n. 61 del 02/05/2011) con regolare copertura finanziaria garantita per € 200.000,00;
2. area polivalente in c.da Ascigno;
3. area di interesse generale nella zona di S. Reparata;
4. marciapiedi via Frentana.

Dimensionamento delle attività turistiche

Le previsioni della Variante si sono attenute a quanto prescritto all'Art. 31 delle Norme del PTCP, privilegiando in ogni caso il recupero e la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente, attraverso operazioni di riconversione e riqualificazione da attuarsi anche con le incentivazioni offerte dalla vigente normativa, per quanto attiene l'attività agrituristica in zona agricola (Legge regionale 31 luglio 2012, n. 38 "Disciplina delle attività agrituristiche in Abruzzo") e nel centro storico (Legge regionale 9 agosto 2013, n. 22 "Recupero e restauro dei borghi antichi e centri storici minori nella Regione Abruzzo attraverso la valorizzazione del modello abruzzese di ospitalità diffusa. Disciplina dell'albergo diffuso").

COMPLEMENTARITÀ CON ALTRI PIANI (*cf. relazione completa*).

USO DELLE RISORSE NATURALI

L'attuazione della Variante contempla il passaggio della superficie edificabile da una superficie di 863.744 mq prevista nel Piano vigente a una superficie di 9.056 mq, con un risparmio di suolo pari a 854.688 mq. Non è dato prevedere la quantità di superficie edificabile che verrà effettivamente realizzata, il che impedisce di formulare previsioni sul consumo effettivo di suolo in fase di cantiere e a regime. Considerato l'aumento di abitanti previsto, pari a 302 unità, si può prevedere un incremento del consumo idrico pari a 200l/ab/giorno per un valore complessivo di circa 22.000 mc/anno. Non è invece possibile stimare il consumo idrico industriale, essendo questo fortemente dipendente dalla tipologia di attività produttive che si insedieranno.

Anche per quanto riguarda il consumo di aria risulta arduo formulare stime attendibili, non potendo

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria VIA:
ing. Erika Galeotti

Assistente tecnico:
dr. Pierluigi Centore





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Oggetto: progetto di variante generale al vigente PRG
Proponente: Comune di Casoli

prevedere l'effettiva attuazione delle previsioni della Variante e, quindi, l'incremento del traffico e delle emissioni in atmosfera civili e industriali.

PRODUZIONE DI RIFIUTI

Considerando ancora l'aumento di abitanti previsto, la produzione annua di rifiuti urbani del 2014 (1.403.200 kg – dati Ecolan SpA) e la popolazione residente (5.850 ab circa al 2014), si prevede un incremento di 75.500 kg di rifiuti. Vi è da considerare che il servizio di raccolta differenziata con modalità porta a porta risulta essere uno dei più efficienti della Regione Abruzzo (Comune Riciclone 2011).

Non potendo prevedere il numero e le dimensioni degli edifici civili e industriali che verranno realizzati, è impossibile effettuare stime attendibili dei quantitativi di rifiuti prodotti per la loro realizzazione né quelli di tipo industriale derivanti dalle attività produttive.

Tutte le tipologie di rifiuto dovranno comunque essere, così come attualmente sono, conferiti negli impianti di trattamento autorizzati.

INQUINAMENTO E DISTURBI AMBIENTALI

Se nella fase di realizzazione delle previsioni della Variante le fonti potenziali dei disturbi ambientali (essenzialmente inquinamento dell'aria, rumore, perdite accidentali di sostanze pericolose sul suolo, ecc.) sono immediatamente identificabili nelle attività di cantiere (escavazioni, trasporti di materiali e di rifiuti, ecc.), si ritiene che il possibile scadimento della qualità ambientale a regime, analogamente a quanto espresso nei precedenti paragrafi, sia poco significativo.

L'incremento di abitanti previsto lascia prevedere che il corrispondente aumento di emissioni in atmosfera e di rumore, dovuto essenzialmente al parco auto circolante e al riscaldamento degli edifici, sia tale da non comportare un significativo peggioramento della qualità dell'aria.

Per quanto riguarda eventuali nuovi insediamenti industriali, la stima dell'incremento delle emissioni in atmosfera e del rumore al momento non è effettuabile data l'impossibilità di prevedere quali tipologie di attività produttive si insedieranno nelle zone ad esse destinate.

In ogni caso, il Comune si è dotato del Piano di Zonazione Acustica con relativi limiti, che regola le varie attività antropiche in funzione della collocazione e della zona acustica di riferimento. Pertanto, le nuove attività produttive dovranno attenersi a tali limiti così come la pressione sonora derivante dall'effetto sinergico di tutte le attività antropiche in una data zona.

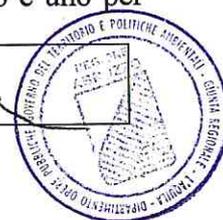
Non essendo presente un piano comunale di risanamento della qualità dell'aria, il Comune dovrà fare riferimento al piano regionale di settore vigente. Dal punto di vista delle risorse idriche, il sistema fognante esistente è composto dalla rete comunale, realizzata al di sotto del manto stradale della rete viaria, che raccoglie gli scarichi del Capoluogo e dei principali insediamenti civili (Quarto da Capo Est, Piana del Mulino, Selva Piana, Vicenne, Piana delle Vigne, Colle Barone, Colle Caciappo), e dalla rete industriale. Questa ha inizio dalla z.i. Casoli Ovest con due rami che la circondano quasi completamente a Nord e a Sud, per poi congiungersi poco a monte del vivaio forestale Morticci e confluire nella condotta principale, che attraversa il territorio comunale frapposto fra le due z.i. Anche Casoli Est è fornita di due condotte che, a differenza della precedente, la attraversano in posizione centrale. I rami laterali si congiungono alla condotta principale in loc. Piano le Vacche, poco a monte di uno scolmatore di piena e infine del depuratore consortile. La sezione della condotta principale è di 600 mm, mentre quella dei rami laterali è di 400 mm.

Il depuratore consortile unificato per scarichi civili e industriali è stato realizzato dal Consorzio ASI Sangro (oggi ARAP) nel 1990 ed è posto al piede della collina del Feudo (42.121271°N, 14.326577°E). In origine erano stati previsti tre impianti separati, uno per il Capoluogo e uno per

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria VIA:
ing. Erika Galeotti

Assistente tecnico
dr. Pierluigi Centore





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Oggetto: progetto di variante generale al vigente PRG
Proponente: Comune di Casoli

ciascuna z.i., opportunamente condensati nell'impianto esistente per ragioni costruttive e gestionali. L'impianto è costituito da uno stadio di trattamento biologico a fanghi attivi con digestione aerobica separata dei fanghi di supero e parziale nitrificazione dei composti azotati. L'impianto è stato progettato per ricevere e trattare scarichi per n. 8.720 abitanti civili e n. 3.500 abitanti equivalenti (A.E.) industriali, per complessivi 12.220 A.E. l'impianto può ricevere una portata giornaliera di liquami pari a 3.422 mc, con portata media pari a 143 mc/h e di punta pari a 323 mc/h. la portata di pioggia è invece di 570 mc/h. l'impianto può trattare un carico di BOD5 pari a 60 g/d/A.E. di solidi sospesi per 90 g/d/A.E. In base ad informazioni assunte dagli uffici competenti dell'ARAP, l'impianto riceve attualmente liquami civili e industriali per circa 4.000 A.E. I reflui trattati vengono infine scaricati nel fiume Aventino nei pressi dell'impianto. Delle industrie insediate nelle zone industriali solo due risultano non allacciate alle condotte di scarico presenti per mancanza di rete fognante. Il 75% delle industrie collegate alla rete scarica esclusivamente scarichi di tipo domestico e acque meteoriche. La rimanente parte scarica anche reflui derivanti dalle vasche di prima pioggia, di lavaggio, di raffreddamento e industriali. Sono inoltre presenti (fonte Geoportale Regione Abruzzo) n. 3 impianti di depurazione civili minori nonché ben 29 fosse Imhoff disseminate in modo più o meno omogeneo nel territorio comunale. Sulla base dei sistemi fognante e depurativo esistenti, si prevede che nella fase a regime non si verifichino scadimenti significativi della qualità delle acque superficiali.

RISCHIO DI INCIDENTI PER QUANTO RIGUARDA LE SOSTANZE E LE TECNOLOGIE UTILIZZATE

Nella fase di attuazione delle previsioni della Variante, i rischi di incidenti saranno quelli tipici delle attività di cantiere, disciplinati dalle vigenti norme di settore sotto la responsabilità dei vari direttori dei lavori e coordinatori per la sicurezza. Detti rischi accomuneranno le edificazioni abitative ed industriali limitatamente alla realizzazione dei fabbricati. La conoscenza delle caratteristiche dei cicli produttivi delle eventuali nuove industrie permetterà di individuare rischi diversi in fase di realizzazione. Nella fase a regime non si prevedono particolare rischi derivanti dalle strutture realizzate, mentre i cicli produttivi delle industrie che si insedieranno dovranno essere attentamente valutati (ad es. industrie a rischio di incidente rilevante, ecc.).

DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE NATURALE (cfr relazione completa)

INTERFERENZE SULLE COMPONENTI ABIOTICHE

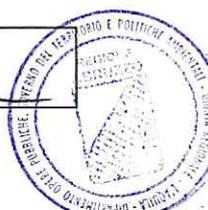
Come ricordato la Variante in esame ha fatto propri i vincoli ambientali e gli obblighi emersi nel decennio dall'approvazione del Piano ad oggi, con particolare attenzione alle previsioni del Piano di assetto Idrogeologico e del Piano Stralcio Difesa Alluvioni nonché agli esiti della Microzonazione Sismica e del Piano di Classificazione Acustica, predisposti preliminarmente alla Variante stessa. Questa ha inoltre tenuto conto delle indicazioni della L.R. 28 aprile 2014 n.24 "Legge quadro in materia di valorizzazione delle aree agricole e di contenimento del consumo del suolo". In base a tali considerazioni si può prevedere che l'attuazione della Variante non comporti interferenze significative sulle componenti abiotiche suolo e aria, almeno per quanto riguarda gli agenti fisici (rumore).

Gli incrementi degli insediamenti antropici previsti dalla Variante nelle località Guarenna Vecchia e Selva Piana richiederanno verifiche preliminari sui potenziali effetti sulle matrici aria e acqua. Nel primo caso, è necessario che gli insediamenti rispettino i limiti imposti dal Piano Regionale di Risanamento della Qualità dell'Aria.

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria VIA:
ing. Erika Galeotti

Assistente tecnico:
dr. Pierluigi Centore





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Oggetto: progetto di variante generale al vigente PRG
Proponente: Comune di Casoli

Nel secondo caso, gli scarichi idrici dovranno essere compatibili per quantità e per caratteristiche con la rete fognaria e con gli impianti di depurazione esistenti e ciò ad evitare eventuali interferenze sulle acque del fiume Aventino, il cui stato ecologico non è ottimale (classe di qualità 3 – Piano di Tutela delle Acque). Particolare attenzione dovrà essere posta anche alle acque sotterranee appartenenti all'acquifero del Sangro (tutto il subalveo dell'Aventino), il cui stato chimico risulta scadente (Piano di Tutela delle Acque).

INTERFERENZE SULLE COMPONENTI BIOTICHE E SULLE CONNESSIONI ECOLOGICHE

Come descritto in Premessa, la Variante è stata predisposta in seguito all'approntamento dei Piani di Gestione dei SIC IT7140118 e IT7140215, strumenti urbanisticamente sovraordinati alla Variante stessa, facendo proprie le previsioni degli stessi, sottoposti a suo tempo ad uno specifico screening per la VInCA (04/02/2012).

La Variante, oltre che ridurre e/o eliminare le previsioni del vigente Piano che potevano interagire con i SIC, ha preso in considerazione le proposte di modifica dei relativi perimetri che, se accolte, porterebbero a un aumento significativo della superficie della Rete Natura 2000 locale nonché al congiungimento di tutti i SIC presenti, seppure con una lieve riduzione per il SIC IT7140215. Ciò rappresenterebbe un elemento di notevole consolidamento delle connessioni ecologiche esistenti e potenziali. Si ritiene pertanto che le previsioni della Variante non comportino interferenze sugli habitat e sulle componenti floristiche e faunistiche.

SCREENING

Per quanto riguarda le previsioni della Variante da sottoporre a successiva e specifica valutazione d'incidenza, si segnalano le iniziative progettuali che si svilupperanno nei seguenti ambiti:

- Guarenna Vecchia: realizzazione/modifica degli insediamenti produttivi, in particolare quelli ricadenti nelle zone D3 "Produttiva urbana di Progetto", una delle quali con zona G7 "Verde di Rispetto" a confine con il perimetro del SIC;
- Selva Piana: realizzazione/modifica degli insediamenti produttivi;
- Colle della Torre (zona industriale): realizzazione/modifica degli insediamenti produttivi.

Per gli interventi nei suddetti ambiti, sebbene esterni al SIC IT7140215, si dovrà porre particolare attenzione ad eventuali fattori di pressione sull'aria e sulle acque, dando per scontato che gli Uffici Comunali competenti verifichino ed assicurino il rispetto dei limiti urbanistici previsti dalla Variante stessa nonché da quelli previsti dalla Microzonazione Sismica e dal Piano di Classificazione Acustica.

Per tutti gli altri interventi si rimanda a quanto stabilito nei Piani di Gestione dei SIC IT7140118 e IT7140215.

Considerazioni conclusive del proponente.

Alla luce delle scelte urbanistiche operate dalla Variante al PRG del Comune di Casoli, delle modalità con le quali detta Variante è stata avviata e condivisa con le comunità interessate e della

presa d'atto delle risultanze e delle previsioni dei Piani di Gestione dei SIC IT7140118 e IT7140215, si ritiene che la Variante in esame non produca incidenza significativa sui siti Natura 2000.

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria VIA:
ing. Erika Galéotti

Assistente tecnico:
dr. Pierluigi Centore

